

ALLE ORE 17,30 IL RADUNO A PIAZZA DELL'ESEDRA E ALLE 19 IL COMIZIO UNITARIO A SAN GIOVANNI DOVE CONFLUIRA' IL CORTEO

Tutti alla grande manifestazione popolare

Parleranno Terracini, Boni, un operaio della Fiat, Pignata della gioventù dc e Sozzi dei giovani delle ACLI - Forte manifestazione ieri a Civitavecchia
Sorgono nuovi comitati unitari antifascisti - Domani corteo al Nomentano

Roma antifascista accoglie oggi il grande raduno nazionale promosso dai movimenti giovanili del PCI, della DC, del PSI, del PSUP, del PRI e della ACLI. Migliaia di lavoratori e di democratici, di donne e di giovani romani si ritroveranno oggi insieme al giovani affluiti da tutta Italia per partecipare al corteo e al comizio conclusivo. Il raduno è fissato a Piazza della Repubblica alle 17,30; alle 19, dopo il corteo, ci sarà il comizio a San Giovanni.

A piazza San Giovanni parleranno Umberto Terracini, presidente della Costituzione, P. Boni, della segreteria nazionale della CGIL, Giovanni Panoselli, membro del consiglio di fabbrica della Fiat di Torino, Pler Pignata della gioventù democristiana e Pier Giuseppe Sozzi della gioventù socialista.

Ordini del giorno, assemblee e comizi della sinistra, formazione di comitati unitari, prese di posizione negli enti locali, iniziative nelle fabbriche e nelle scuole: ampio è il panorama di presenza e di lotta che offre l'antifascismo romano.

Forte è anche la mobilitazione delle sezioni del Partito e del circolo della FGCI. Pullman, carovane di macchine, partecipazione organizzata dai quartieri e dalle borgate caratterizzeranno oggi il contributo dei comitati romani alla manifestazione.

Oltre il raduno odierno, altre iniziative sono già in cantiere per i prossimi giorni. Alle numerose notizie che abbiamo già dato aggiungiamo, oggi, le prese di posizione antifascista dei Comuni di Sagni e di Ge-

nazzano e l'ordine del giorno votato da tutti i partiti nel Consiglio della IX Circoscrizione, che verrà stampato e affisso a cura del Consiglio Circoscrizionale. Anche il Consiglio della XI Circoscrizione ha votato un ordine del giorno antifascista. A Cinecittà è stato affisso un manifesto di condanna dello squadrismo fascista e delle forze eversive di destra da parte delle sezioni del PCI, PSI, PSUP e DC. All'ATAC di Trastevere è stato costituito comitato antifascista.

Tra le altre manifestazioni di maggior rilievo già annunciate ricordiamo quella in difesa e lo sviluppo della democrazia a favore della sinistra, organizzata dalle sezioni PCI, DC, PSI, PSUP, PRI, dalle ACLI e dal Comitato Democratico di Circoscrizione. In un manifesto affisso per le vie dei quartieri interessati il Comitato annuncia di aver promosso per domani mattina un corteo che partirà alle ore 10 da Largo Somalia e raggiungerà poi Piazza Verbanò.

Ieri, inoltre, ha avuto luogo a Civitavecchia una forte manifestazione unitaria con comizi e corteo.

Sempre domani altre manifestazioni unitarie sono previste a Borghesiana (comizio PCI, DC, PSI alle ore 15,30 con Marisa Rodano) a Guidonia (ora 10 con Maurizio Ferrarini) a Monterotondo (ora 10 con Castelfranchi), e a Cassino alle 17,30.

Il sindacato Scuola-CGIL, in un suo documento volantino, ha proposto la costituzione di un comitato antifascista aperto a tutti i democratici che operano nell'Università.

Tragedia della follia in una casetta nella campagna di Tivoli

UCCIDE LA FIGLIA POI SI PUGNALA

Il dramma nella notte - Anna Malatesta, 25 anni, ha sgozzato la bambina, di appena 10 mesi, poi si è tagliata la gola con un coltello da cucina: è morta anche lei - Il marito, Francesco Piddau, si è svegliato all'improvviso: ha trovato moglie e figlia in una pozza di sangue - « Da qualche tempo era strana » - Una follia improvvisa

Parlano tutti di follia, di una follia improvvisa e terribile. Parenti, amici, gli stessi investigatori non riescono a spiegare in altro modo l'allucinante tragedia di Arci di Tivoli: una giovane madre, una donna sana e ier felice e pacifica al punto che tutti la chiamavano « la paolesca », che sgozza la figliuola di dieci mesi e poi si taglia la gola. Che apre anche i fornelli del gas, forse, ipotizzano i carabinieri, perché voleva uccidere anche il marito. Null'altro che la follia, dunque: perché la coppia era unita; perché, pur strapando lui una dura paga sulle impalcature dei cantieri edili, non im-

stevano grossi problemi economici: perché lei era attaccatissima alla sua bambina, al marito. « Da qualche tempo, però, era sempre strana, era stanca », ha spiegato qualche parente. E in questa frase, gettata lì senza nemmeno troppa convinzione, carabinieri e magistrato hanno trovato la molla del dramma, e sono arrivati all'omicidio-suicidio, hanno chiuso praticamente il caso.

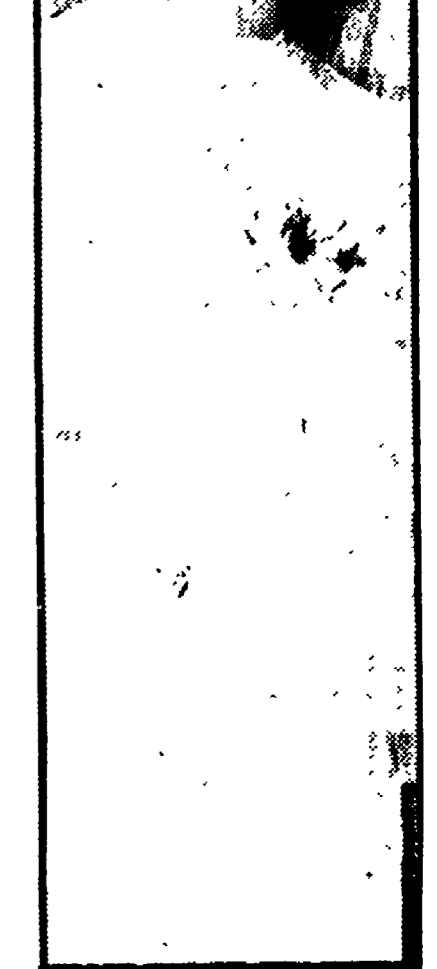
Per qualche ora, eppure, erano rimaste aperte tutte le soluzioni. Molti avevano parlato di un duplice delitto: Anna Malatesta (25 anni) era stata trovata, alle 4 di notte, dal marito, Antonio Francesco Piddau (31 anni, ma ne dimostra molti di più) in una grossa pozza di sangue, il collo lacerato da alcune coltellate; accanto le giaceva, pugnalata a morte anch'essa, la piccola, Giovanna. Ma non c'era il coltello, e molti avevano pensato che l'eventuale assassino lo avesse portato via, lo avesse nascosto. Così il Piddau era stato tradotto in caserma, a Tivoli: il suo racconto, spiegavano i carabinieri, sembrava contraddittorio (come era ovvio che fosse). Per sei ore è durato il mistero: per sei ore, il tempo necessario, cioè, perché arrivasse da Roma un magistrato e il cadavere della donna potesse essere rimosso dal povero uomo, stravolto dal dolore, ha dovuto sopportare una serie di domande. Poi, finalmente, la salma della donna è stata spostata: il coltello - un normale coltello da cucina - era sotto di lei. Un'ora dopo, Antonio Francesco Piddau è stato riaccompagnato a casa: è svenuto sulla soglia, tra le braccia del padre.

Antonio Piddau si era svegliato d'improvviso verso le 4. Si era girato dalla parte della moglie e non l'aveva trovata; aveva dato uno sguardo al lettino della piccola Giovanna e lo aveva visto vuoto. « Ho pensato che Anna si fosse alzata per riscalciare un po' di latte per la piccola », ha raccontato - mi sono levato anch'io, desideravo aiutarla ». Ha chiamato e nessuno gli ha risposto; dalla camera è uscito sul corridoio, ha visto la cucina illuminata, vi si è diretto. Quando i carabinieri lo hanno pregato di raccontare cosa avesse visto, si è coperto gli occhi con le mani; ha dovuto fare uno sforzo tremendo per riprendere a parlare.

« Quanto sangue c'era per terra... », ha ripetuto. Madre e bambina erano praticamente coperte dal sangue, che era schizzato sin sui muri. Antonio Piddau ha avuto la forza di chiudere il gas; poi, un urlo tremendo, e si è lanciato sui due corpi inanimati in ginocchio, le mani che stringevano convulsamente la testa: così lo hanno trovato i genitori, il padre Agostino, la madre Peppina. I due fratelli, che vivono a Tivoli, si sono accorti del caso solo per errore. Qualcuno è corso sino alla frazione (la casetta del Piddau è in aperta campagna) a cercare un telefono, per avvertire i carabinieri di Tivoli. I militari sono arrivati in pochi minuti: si sono limitati ad alcune « ricognizioni » esterne ma non hanno mosso la salma. Secondo le nuove norme del Codice, dovevano aspettare l'arrivo del magistrato per farlo. Ma hanno subito iniziato ad interrogare Antonio Piddau, in casa e quindi in caserma.



Il dolore di Francesco Piddau, che ha trovato la moglie e la figliuola uccise. - Anna Malatesta il giorno del matrimonio

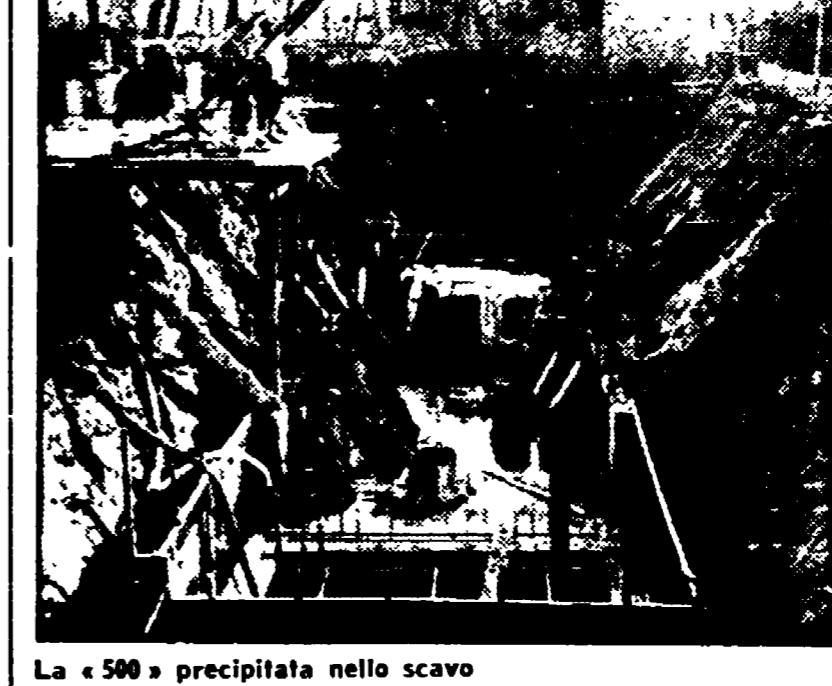


Ieri mattina nelle Facoltà dell'Ateneo

Studenti in assemblea «no» alla repressione

I giovani, pur nella diversità delle posizioni, rispondono unitariamente all'attacco del Rettore - Interventi dei compagni della FGCI

Travolge tre operai e finisce nello scavo



La « 500 » precipitata nello scavo

Dopo aver sbandato, una « 500 » è finita addosso a tre operai che stavano lavorando allo scavo di una fossa biologica, è quindi precipitata nella voragine profonda cinque, sei metri. Il drammatico incidente è avvenuto ieri mattina sulla via Cassia antica, all'altezza dell'Acqua Traversa: al volante dell'utilitaria era Serenella Ventriglia, 21 anni, che ha riportato la frattura di una gamba. I tre operai sono stati a loro volta ricoverati in ospedale: il più grave è Tommaso Gerardi, 38 anni, che guarirà in un mese. Gli altri due - Mario Natalizia, 30 anni, e Alfredo Casaldi, 25 anni - se la caveranno rispettivamente in dieci e cinque giorni.

Si lancia nel vuoto: salva

Si è gettata dalla finestra, al secondo piano del palazzo, ma è rimbalzata su alcuni fili della biancheria ed è stata scaraventata sul terrazzino del piano di sotto. Così, in questo modo drammatico e singolare allo stesso tempo, si è salvata una signora di 80 anni, Emilia Frigoli. In ospedale è stata infatti giudicata guaribile in un mese.

L'agente ferito a Centocelle: un arresto

E' stato arrestato ieri mattina a Torino uno dei giovani accusati di aver ferito l'agente che l'aveva sorpreso a rubare. Si chiama Enrico Maletta ed ha 20 anni; si era rifugiato in casa della sorella e quanto prima verrà tradotto a Roma. Secondo l'altro arrestato, Renato Pacifico, è stato lui a colpire alla testa il poliziotto.

Manifesto cubano

Nella sezione del PCI S. Lorenzo (via dei Latini, 73) fino a domani mostra del manifesto cubano.

Conclusa la prima parte della battaglia per il decentramento

Rimessa al Parlamento la legge per eleggere le circoscrizioni

Camera e Senato invitati dal Consiglio comunale a varare la legge in tempo utile per la consultazione elettorale di primavera
Decisiva l'azione dei comunisti per assicurare ampi poteri ai nuovi organismi - Una mozione comunista in Campidoglio sull'ONMI

La proposta di legge per la elezione diretta dei Consigli di circoscrizione è stata rimessa al Parlamento. Nella seduta di ieri sera il Consiglio comunale ha approvato un ordine del giorno che accompagna il testo della legge elaborato da una speciale commissione consultiva. Il documento, che è stato firmato

da alcuni giorni nello squallido cortile del San Michele, un istituto che sorge a Tormarancio e che riceve orfani, bambini abbandonati e poveri, i ragazzi danno vita spontaneamente a cortei di protesta, gridando con rabbia, contro i sistemi repressivi. L'autoritarismo, e persino contro la qualità scadente dei servizi. La drammatica protesta, un ennesimo episodio del disumano e scandaloso sistema con cui viene assistita in Italia l'infanzia abbandonata, assume un significato ancor più allarmante perché proprio in questi giorni è sotto « processo » l'ONMI, dal quale lo stesso San Michele è sovvenzionato.

Parlano i bimbi del S. Michele sovvenzionato dall'ONMI

«Ci chiamano morti di fame»

Il magistrato indagherà anche sull'istituto di Tormarancio? Alle proteste dei ragazzi la direzione minaccia di espellerli tutti - Nell'ottobre del 1970 allontanati tutti gli istruttori

Da alcuni giorni nello squallido cortile del San Michele, un istituto che sorge a Tormarancio e che riceve orfani, bambini abbandonati e poveri, i ragazzi danno vita spontaneamente a cortei di protesta, gridando con rabbia, contro i sistemi repressivi. L'autoritarismo, e persino contro la qualità scadente dei servizi. La drammatica protesta, un ennesimo episodio del disumano e scandaloso sistema con cui viene assistita in Italia l'infanzia abbandonata, assume un significato ancor più allarmante perché proprio in questi giorni è sotto « processo » l'ONMI, dal quale lo stesso San Michele è sovvenzionato.

« Ci chiamano morti di fame - e anche figli di p... ci picchiano ci chiudono per lunghe ore nelle nostre stanze - racconta una bambina: siamo andati al San Michele e abbiamo parlato a lungo (fuori dai cancelli, perché è vietato l'ingresso a tutti gli estranei) con un gruppo di ragazzi e di istruttori sulle lunghe e tristi giornate trascorse nel San Michele. Dice C.G., di 15 anni: « Nelle stanze, per le scale, durante la mensa c'è l'obbligo del silenzio, non posso mai dire la mia opinione... e quando poi vado a scuola, fuori dell'istituto, i compagni discutono e parlano fra di loro mi sento imbecille e solo ».

Il San Michele, un Ente morale che riceve fondi da: ONMI, dall'INPAIR, dall'UPAL, dalla Provincia, dovrebbe avere quale funzione quella di assistere e educare i circa 300 ragazzi, dai 6 ai 18 anni, dando loro il titolo di studio obbligatorio e una educazione professionale. « Tutte le officine, la Tipografia, la fonderia e la cementeria - racconta un istruttore - uno dei 17 cacciati mesi o so perché ritenuti responsabili di atti denunciati apertamente, con la lotta, la grave situazione esistente nell'istituto - sono passate nelle cellule - FGCI: ora 15 in Federazione attivo giovanile - ZONA ROMA-SUD: Dopo la manifestazione antifascista, presso la sezione S. Giovanni, riunioni dell'attivo giovanile di zona.

METRO': previsti dissesti anche sul V.le Manzoni

I guai provocati dalla « talpa » non si fermeranno a quelli della via Appia. Il poco lusinghiero pronostico è stato ipotizzato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa sui lavori della metropolitana, indetta dal ministero dei Trasporti. Il dott. Roberto Vozzi, presidente della Commissione incaricata dal ministro di accertamenti sui lavori della metropolitana, ha detto che « non è da escludersi la possibilità - come è avvenuto nella costruzione di tutte le metropolitane, anche all'estero, dove si sono verificati cedimenti in misura ben maggiore che a Roma - che in futuro, nella parte ancora da scavare per giungere a Termini, possano verificarsi limitati inconvenienti, dovuti ad assestamenti del difficile e vario terreno sottostante ».

Particolarmente scabrosi si presenteranno gli scavi in corrispondenza del viale Manzoni. Qui il terreno è di natura alluvionale: le « talpe » scaveranno comunque ad una profondità calcolata tra i 15 e i 25 metri, inserendosi nel terreno marmaroso, più consistente rispetto al sovrastante terreno contraddistinto da depositi di pozzolana e tufo. Nonostante questi accorgimenti il pericolo di veder lesionare qualche edificio resta e in modo anche preoccupante.

Per il momento la « talpa » della galleria di destra è giunta all'altezza del fabbricato dell'Appia contrassegnato col numero 39. La « talpa » di sinistra è arrivata invece sotto il piazzale Appio. Nel nuovo tratto percorso dagli scudi un solo edificio desta qualche preoccupazione: è quello n. 41 (tra via Veio e via Faenza), di vecchia costruzione.

A Civitavecchia assolti 22 lavoratori

Cade un'altra montatura poliziesca contro i lavoratori in lotta. Il Tribunale di Civitavecchia ha assolto ieri mattina 22 operai della società di trasporti Bracci, accusati di aver bloccato i servizi in seguito a uno sciopero e a una manifestazione. I giudici hanno respinto la denuncia della polizia, assolvendo gli imputati perché il fatto non costituisce reato.

I negozi chiuderanno il sabato?

Contrari soltanto i grossi magazzini

Ieri è avvenuta in prefettura una riunione per decidere sulla nuova giornata in cui dovrebbe effettuarsi la chiusura dei negozi per la settimana semi-corta. Presenti l'Unione commercianti, il FIACI, i venditori ambulanti con l'intervento dei dirigenti delle categorie interessate, compresa la grande distribuzione. Il risultato: l'indicazione unanime di effettuare la chiusura nel pomeriggio del sabato. Unico contrario il rappresentante dei grandi magazzini.

Il partito

CONVEGNO DELLE CONSIGLIERE COMUNISTE DEL LAZIO: ore 9 alle Fratellucchie (Scuole del Partito) con Leda Colombini, Ugo Vetere e Marisa Rodano - San Cesario: ore 20, assemblea (Cesaroni); Anticoli: ore 19,30, CD; Palombara: ore 19,30, assemblea; Manicomari: ore 18 CD (G. Elmo); Rofreddo: ore 19,30, Congresso della sezione - SEZ. UNIVERSITARIA: ore 16 in Federazione attivo generali di organizzazione delle cellule - FGCI: ora 15 in Federazione attivo giovanile - ZONA ROMA-SUD: Dopo la manifestazione antifascista, presso la sezione S. Giovanni, riunioni dell'attivo giovanile di zona.

Drammatico a San Basilio

Decine di agenti per catturare un ragazzo

Decine di poliziotti, carabinieri e vigili del fuoco per catturare un ragazzo di appena 17 anni, evaso dal S. Camillo il giovane, Alessandro Amici, arrestato dopo un'ora di inseguimento. Il ragazzo aveva trovato su un'auto rubata, era stato condannato ad 15 anni e 6 mesi. Rinchiuse a Porta Portese, era riuscito a farsi trasferire al San Camillo, da dove era fuggito calandosi da bagno con un lenzuolo.

Servizio d'ordine

Tutti i compagni designati per il servizio d'ordine, unitamente ai responsabili delle zone e delle circoscrizioni, sono convocati alle ore 15,30 precise di oggi in Federazione.

Convocato il congresso dell'ANPI

Il Comitato provinciale dell'ANPI comunica agli iscritti che il Congresso provinciale dell'Associazione sarà tenuto a Roma nei locali di via degli Scipioni 271, sabato 13 marzo, alle ore 16,30, in prima convocazione, ed eventualmente nel termine previsto dallo statuto, in seconda convocazione.

Manifesto cubano

Nella sezione del PCI S. Lorenzo (via dei Latini, 73) fino a domani mostra del manifesto cubano.